

Questa sera alla Fenice

«La cameriera brillante»

Dopo ben diciassette giorni di forzata interruzione dovuta al mancato arrivo a Venezia del complesso tedesco del Berliner Ensemble, questa sera il XX Festival Internazionale del Teatro di Prosa rinnova l'appuntamento con il suo pubblico, presentando «La Cameriera brillante» di Carlo Goldoni. L'ultimo spettacolo al quale avevamo assistito, come si ricorderà, era «Le Cardinal d'Espagne» di Henry de Montherlant, messo in scena il 12 settembre.

Per la «Cameriera Brillante» è stato invitato il Teatro Stabile della Città di Torino che con molto successo l'ha messa in scena nel capoluogo piemontese in occasione delle Celebrazioni Italia '61.

La «Cameriera Brillante» è tra le commedie meno rappresentate di Goldoni. Il battesimo della scena l'ha avuto

proprio nella nostra città, nel carnevale del 1754. L'ultima rappresentazione a Venezia risale al 1957, a cura della compagnia di Cesco Baseggio, che in un ciclo di recite (alcune delle quali «goldoniane») appunto propose ai concittadini «La cameriera brillante». Il ruolo principale era sostenuto dall'attrice Elsa Vazzoler. In quel periodo la commedia fu anche radiotrasmissa.

Poche, anzi pochissime, furono le rappresentazioni della «Cameriera brillante». Una sola recita di dilettanti risultata avvenuta a Trieste, alla Filarmonica - Drammatica, come ricordano le anonime memorie del Hermet, nell'anno 1884. Anche se i comici non la trascurarono del tutto, la fortuna del lavoro dovette senz'altro essere scarsissima. Tuttavia venne tradotta e recitata in portoghese e inoltre pubblicata in lingua spagnola.

Col «Prodigo» e la «Gastolda» è il terzo lavoro che la scena in villeggiatura e dopo la «Gastolda» e la «Donna vendicativa» pure il terzo del quale sia protagonista una «serva padrona».

guerra. Da allora Mischa ha curato oltre 300 realizzazioni di cui una discreta parte «goldoniane», anche su invito del Festival di Venezia. Ha anche partecipato a spettacoli lirici e solo per citarne qualcuno ricorderemo «La Gioconda» all'Arena di Verona, la «Santa Giovanna» di Honneger al Bellini di Catania («con Vittorio Gassman»), la «Isola del tesoro» di Tosatti a Bologna e ancora di Tosatti, «Una partita a pugno» al Festival veneziano di musica contemporanea.

Bruno Tosi

60° Anno

N.

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIELE
Condirettore: IGNAZIO FRUGIELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO
Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

VENEZIA NOT. E - Venezia

29 SET. 1961

Parla lo scenografo

«Finalmente di nuovo a Venezia! Sono veramente lieto di questo ritorno artistico nella mia città. Spero che anche il pubblico sia dello stesso parere...». Questa dichiara-



zione è di Mischa Scandella, che abbiamo incontrato dietro le quinte della Fenice, mentre controllava il montaggio delle scene de «La Cameriera brillante», lo spettacolo goldoniano che va in scena questa sera.

Scandella, come è noto, è lo scenografo stabile del Teatro della città di Torino. Questo anno, oltre alla «Cameriera», ha realizzato le scene per un altro spettacolo del complesso diretto da Gianfranco De Bosio, precisamente «La resistibile ascesa di Arturo Ui».

L'allestimento de «La cameriera brillante» — ci dice Scandella — è un tentativo di rompere la tradizione scenografica di questi ultimi anni. Il tutto è un po' in chiave epica: dentro il mondo di un affresco tiepolesco si muovono questi simboli. Lo spettacolo è all'italiana e, quasi come il teatro brechtiano, si riporta al tardo Seicento. Abbiamo cercato di rendere un gusto molto popolare, contadinesco, in una stilizzazione filtrata attraverso un'attenta cultura visiva. Goldoni — sebbene i miei «compaesani» non siano molto d'accordo — si presta a fare un teatro vivo, moderno. Il teatro che in effetti è, e che oggi non si può presentare alla maniera di Zago, pur rispettando la tradizione. Visconti, con la sua «Locandiera» ha dato un grande insegnamento».

Scandella è nato a Venezia 38 anni fa, e dopo avere studiato pittura ha cominciato a collaborare tecnicamente, dietro le quinte, in varie compagnie. L'esperienza più importante sul palcoscenico è quella con Stival, Salvini, Aldo Calvo.

Il primo spettacolo a cui partecipò come scenografo titolare è l'«Antigone» con la regia di Poli, rappresentato alla Fenice, subito dopo la